

TUMORI: NIGUARDA MILANO IN PRIMA LINEA CONTRO LA 'MALATTIA DEI PRINCIPI' =  
UCCISE POMPIDOU E L'ULTIMO SHA, PREMIO A 3 GIOVANI SCIENZIATI  
DELL'OSPEDALE LOMBARDO

Milano, 3 ott. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - La chiamano 'malattia dei principi', perchè ha ucciso l'ultimo Sha di Persia Reza Pahlevi e il presidente francese George Pompidou. Ma le vittime della Macroglobulinemia di Waldenstrom (MW), un tumore raro, non hanno il sangue blu. Ce l'hanno denso, invaso da una proteina gigante che 'intasá la circolazione causando i sintomi piú svariati fra cui disturbi a vista, nervi e cervello. I pazienti sono soprattutto maschi, in media hanno 65 anni e una speranza di vita di appena 5. Però di MW ci si ammala e si muore anche da giovani. Gli ematologi dell'ospedale Niguarda di Milano lavorano da anni per far luce su questa patologia, ancora misteriosa e senza cura.

Un impegno che sarà premiato a Venezia dal 6 al 10 ottobre, durante il sesto Workshop internazionale dedicato alla MW. La genovese Alessandra Trojani, la milanese Francesca Ricci e il palermitano Antonino Greco, in forze alla Divisione di ematologia di Niguarda diretta da Enrica Morra, sono 3 dei 10 giovani scienziati che durante il summit veneziano riceveranno il Premio 'Young Investigator Award' (YIA) per le loro ricerche sulla genetica, la patogenesi e il trattamento della malattia. (segue)

TUMORI: NIGUARDA MILANO IN PRIMA LINEA CONTRO LA 'MALATTIA DEI PRINCIPI' (3) =  
LE STIME DELL'EMATOLOGA MORRA, MILLE ITALIANI COLPITI MA MOLTI  
CASI SI PERDONO

(Adnkronos/Adnkronos Salute) - La Macroglobulinemia di Waldenstrom rappresenta l'1-2% di tutte le emopatie maligne. L'incidenza è piú alta nelle popolazioni di razza caucasica, mentre quelle di origine africana rappresentano solo il 5% del totale pazienti. Se in Italia si stimano un migliaio di malati, negli Stati Uniti si calcolano circa 1.500 nuovi casi all'anno e in generale, a livello internazionale, l'incidenza è inferiore a 0,5 casi su 100 mila persone ogni anno. Al di lá di questi pochi numeri, l'epidemiologia della MW è tutta da scrivere.

«I criteri diagnostici li abbiamo stabiliti di recente, nel 2002 - sottolinea Morra - Stiamo lavorando per diffonderli nei vari centri e anche il Workshop di Venezia sarà un momento di formazione prezioso, ma al momento molti casi vengono persi». (segue)

TUMORI: NIGUARDA MILANO IN PRIMA LINEA CONTRO LA 'MALATTIA DEI PRINCIPI' (5) =  
SCIENZIATI SEGUONO PISTA DNA, PIÚ VICINI AI GENI COLPEVOLI

(Adnkronos/Adnkronos Salute) - L'Ematologia di Niguarda è un centro di riferimento europeo per la Macroglobulinemia di Waldenstrom. Da tempo raccoglie casi e li studia per arrivare al cuore della malattia. L'origine resta sconosciuta, ma la predisposizione genetica sembra certa. I malati hanno infatti una probabilità pari al 15-20% di avere un parente di primo grado con la stessa patologia o malattie simili. Anche gli scienziati milanesi seguono la pista del Dna. E proprio uno studio sulla genetica della MW ha fruttato a Niguarda il Premio YIA.

I risultati, che saranno presentati al Workshop di Venezia, «mettono in luce molti geni e alcuni importanti meccanismi biologici» coinvolti nel raro linfoma, riporta Trojani sul numero della rivista 'Ematos' dedicata all'evento, disponibile online cliccando sul sito dell'Associazione malattie del sangue presieduta da Morra ([www.ams-onlus.org](http://www.ams-onlus.org)). Grazie alle ricerche condotte, Niguarda spera di «individuare nuovi marcatori genetici della malattia e target terapeutici innovativi, e fornire nuove conoscenze dei processi biologici» che caratterizzano la MW.

Intanto, nell'ambito di un approccio che deve essere multidisciplinare, «la terapia utilizzata - riferisce Morra - è in gran parte un'immunochemioterapia: la combinazione tra un farmaco antitumorale e un anticorpo monoclonale». Gli ematologi stanno cercando di definire il mix ideale fra i due 'ingredienti e «anche di questo parleremo a Venezia». (segue)